

Il caso «La fiducia si è incrinata». Contraria anche la presidente Maggioni. L'ultimatum di Gabanelli

Campo Dall'Orto spinto a lasciare

Il cda Rai boccia il piano sull'informazione. Il direttore generale verso le dimissioni

Il consiglio di amministrazione della Rai ha bocciato il piano sull'informazione presentato dal direttore generale Antonio Campo Dall'Orto. «La fiducia si è incrinata», hanno detto alcuni consiglieri. Contraria al piano del direttore anche la presidente Monica Maggioni. Campo Dall'Orto è pronto a recarsi dal ministro Padoan: non ci sono le condizioni per continuare.

alle pagine 2 e 3 **Caccia, Conti, Fiaschetti**

Il cda Rai «sfiducia» Campo Dall'Orto Anche Maggioni boccia il piano news

Il renziano Guelfi unico a votare a favore. E soltanto Freccero (astenuito) gli chiede di restare

Le reazioni

Palazzo Chigi esclude che sia stato uno «showdown» ma Di Maio attacca Renzi: è stato lui a silurarlo

Brunetta e Gasparri Renzi ha fatto dei danni anche in questo settore, la sfiducia al direttore generale di oggi è di fatto una sfiducia al renzismo

ROMA Era nell'aria. Che la rottura fosse inevitabile si era capito già dal Cda «segreto» della scorsa settimana a palazzo Mattei. Alla resa dei conti si è arrivati ieri con la bocciatura del piano dell'informazione presentato dal dg della Rai Antonio Campo Dall'Orto: contraria la maggioranza dei consiglieri (Franco Siddi, Rita Borioni, Giancarlo Mazzuca, Arturo Diaconale e Paolo Messa). Ma a pesare di più è stato il no della presidente Monica Maggioni. Due gli astenuti, Carlo Freccero e Marco Fortis, mentre l'unico a votare sì è stato il renziano Guelfo Guelfi. Per evitare la paralisi il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità i piani di trasmissione 2017, ma solo fino a settembre. Sul tavolo restano temi cru-

ciali come il tetto ai compensi degli artisti e il parere dell'Anac.

Di fronte al veto, percepito come un atto di sfiducia, Campo Dall'Orto ha chiesto un incontro all'azionista di maggioranza, il ministero dell'Economia, fissato per domani. L'intenzione è di dimettersi, ma fino al faccia a faccia nulla viene dato per scontato. E già ieri sera circolavano i primi nomi dei papabili candidati a sostituirlo: dall'ex dg di Rai Cinema Giancarlo Leone al suo successore Paolo del Brocco, fino al direttore del Tgr Mario Orfeo. La scelta di Campo Dall'Orto di costringere i consiglieri a uscire allo scoperto votando il suo piano e accusandoli nel corso della riunione di rispondere a precisi ordini di scuderia ha innescato un incidente diplomatico. Per difendersi, il cda ha convocato una conferenza stampa a viale Mazzini. Tra gli altri, Rita Borioni ha chiarito di essersi espressa «nel merito perché a me certe cose non convincevano». Sulla stessa linea Franco Siddi: «Ho votato in piena autonomia, non prendo ordini da nessuno». La sintesi del confronto: «Il Consiglio non intende dimettersi, ma andare avanti nel bene dell'azienda». Quanto al dg, a parte Freccero gli altri hanno sottolineato che il rapporto di fiducia si è incrinato ed è necessario un passo da parte sua. Per chiudere le polemiche, la presidente Maggioni ha annunciato

che il cda sarà riconvocato nei prossimi giorni.

Da ambienti di Palazzo Chigi si smentisce la lettura «catastrofica» della vicenda: «Nessuno showdown imminente. Non è la prima volta che si va allo scontro». E però, sul caso deflagra la polemica politica. Duro l'attacco del M5S. Luigi Di Maio accusa il segretario del Pd Matteo Renzi «di silurare chi non è signorsì». E il grillino Roberto Fico, presidente della Commissione di vigilanza Rai, chiede «di acquisire il piano dell'informazione». Federico Fornaro e Miguel Gotor (Mpd) parlano di «completo fallimento della Rai della Leopolda». Il leader della Lega Matteo Salvini, nel denunciare «un'azienda allo sbando», invoca la privatizzazione. Critico anche il ministro della Giustizia, il dem Andrea Orlando: «C'è bisogno di una riflessione sulla Rai. Doveva essere rilanciata, ma non mi pare che sia andata così».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi

La decisione e le critiche

Ieri il consiglio di amministrazione Rai ha bocciato il piano news preparato dal direttore generale, Antonio Campo Dall'Orto. Già nelle scorse settimane erano emersi problemi perché il progetto secondo i critici avrebbe fatto nascere nuove testate contro l'orientamento della Vigilanza. Nel mirino in particolare il portale news su cui sta lavorando Milena Gabanelli

Lo strappo di Verdelli

In precedenza il piano news aveva causato le dimissioni a gennaio di Carlo Verdelli, che per primo aveva proposto una revisione. Anche in quella occasione c'erano state critiche: contestati il trasferimento delle redazioni del Tg2 a Milano, l'accorpamento, con una riduzione, delle diverse redazioni regionali e l'integrazione tra Rainews e Tgr. Da quel momento il dg ha lavorato al nuovo piano

La questione degli stipendi

A tenere banco in Viale Mazzini anche il nodo del tetto dei compensi per gli artisti fissato a 240 mila euro annui (e che ha già fatto ipotizzare l'addio ad alcuni volti Rai). Il cda dovrà approvare la policy sulla soglia alle retribuzioni degli artisti entro il 2 giugno. A marzo l'Avvocatura dello Stato aveva espresso delle perplessità, spiegando che da un punto di vista normativo le prestazioni artistiche vanno tenute distinte dalle altre

L'esito del voto

